

L'AFFAIRE CREG

Nella Lombardia della “celeste eccellenza sanitaria” nel 2011 in una “prospettiva di cambiamento epocale” (così recita la DRG n. IX/000937 del 01/12/2010) nasceva la sperimentazione Creg, “una innovativa modalità di presa in carico dei pazienti a fronte di una quota predefinita di risorse (la tariffa Creg)”: apripista 5 Asl (Milano Città, Milano 2, Bergamo, Lecco, Como) con “oltre 200.000 malati cronici potenzialmente coinvolti”.

Viene così proposto ai Medici di famiglia di partecipare alla sperimentazione ma fin dall'inizio i Sindacati Snami, SMI, Intesa Sindacale, alcuni Ordini dei Medici e puntuali articoli sulla stampa di settore (Mangiagalli e altri, Caimi, ecc.) sollevano critiche e perplessità di non poco conto sul metodo e sul merito cui nessuno ha provato a dare una risposta con argomenti che non siano la profetica ed ineluttabile visione di un futuro Creg luminoso; non c'è quindi da stupirsi se il risultato non sarà quello sperato...

Nel marzo 2012, in conferenza stampa, i Vertici regionali nel fare il punto della situazione con i dati disponibili esprimono soddisfazione. Ai nastri di partenza nella primavera del 2012 le neonate cooperative Creg sono costituite da circa 415 Medici (su un totale di 2241 nelle 5 Asl!), sono diventati soltanto 96.000 i malati potenzialmente arruolabili e sono circa 40.000 (neanche la metà!) i malati cronici che aderiscono alla sperimentazione. Queste cifre lette con attenzione sono impietose e si dovrebbe parlare di un clamoroso naufragio... se non ci fosse la “scialuppa di salvataggio” bergamasca!

Infatti, a Bergamo, aderiscono, alla neonata Cooperativa IML, 206 Medici di assistenza primaria (su un totale di 707) e vengono reclutati 22.555 pazienti: un risultato che permette alla Direzione Generale Sanità di proseguire nei suoi programmi e che pone inevitabilmente sotto i riflettori l'Asl di Bergamo e la cooperativa IML.

La cooperativa bergamasca ha “reclutato” 22.555 pazienti e l'Asl di Bergamo, d'intesa con la Direzione Generale Salute e come previsto dal contratto che ha stipulato con la cooperativa IML riconosce per la start-up un compenso doppio dato che sono stati “reclutati” più di 18.000 pazienti (valore limite) e per “la complessità organizzativa che la gestione degli stessi ha comportato” (sic!). Così a maggio 2012 vengono liquidati alla cooperativa 1.505.837€.

All'inizio del 2013 si fa la prima rendicontazione seguendo la nuova sperimentale modalità di compenso (tariffa Creg) e le regole del contratto. Viene liquidato dall'Asl per il primo anno (2012) di “faticosa” presa in carico 1.198.252,00€. Tutto come previsto...ma con una sorpresa! Nella elaborazione dei dati del 2012 risultano utilizzabili per la valorizzazione 13.496 malati cronici! Ma non ne erano stati reclutati 22.555 assistiti e l'Asl per aver superato la soglia dei 18.000 aveva liquidato non il 2% bensì il 4% del valore del Creg, cioè 1.505.837,00€ ?!?

Dopo le inchieste giudiziarie, che travolgono i Vertici regionali fautori della mitica sperimentazione Creg e dopo le elezioni regionali del febbraio 2013 cambia lo sfondo politico. Nonostante ciò la DG Salute approva criteri uniformi a livello regionale per il calcolo della quota parte da riconoscere ai gestori Creg e a Bergamo (nel febbraio del 2014) questo determina una ulteriore remunerazione per la prima annualità (cioè 2012) di 427.603,00€ (...non bastavano le generose tariffe Creg!) e viene anche liquidato un acconto del 40% per il 2013 di 654.303,00€.

Quindi in due anni di attività la cooperativa con in partenza 207 Medici, poi scesi a 184, e che ha reclutato inizialmente 22.555 assistiti diventati poi 13.496, ha incassato più di 3,5 Milioni di Euro speriamo a fronte di impegno e risultati che aspettiamo di sentire e che saranno sicuramente stupefacenti... per adesso di stupefacente c'è soltanto una cooperativa che nasce con capitale sociale di 100.000€ e che dopo due anni di attività ha visto arrivare nelle sue casse 3,5 Milioni di Euro (e manca ancora il restante 60% del 2013).

A Milano forse qualche domanda se la saranno posta...

Proseguire così? Imbarazzante!

Interrompere? Traumatico!

Allora... si cambia!

“Cambiare perché tutto rimanga com'è”...

La nuova Giunta regionale decide che per il 2014 la sperimentazione proseguirà (sic!) nelle 5 Asl già individuate (e ci mancherebbe altro!) stipulando nuovi contratti, eliminando le “tariffe CReG” e valorizzando il lavoro dei Medici per il follow-up attivo con una “quota di responsabilità” (responsabilità?!) da corrispondere alla cooperativa per ogni paziente arruolato.

Quindi l'innovativa “tariffa Creg”, cuore della epocale sperimentazione, muore senza rimpianti ma si continuano a foraggiare le cooperative Creg: a Bergamo a fronte di obiettivi facilmente raggiungibili (... le male lingue dicono già tarati sui due anni precedenti) la cooperativa riceverà per il 2014 la bellezza di 84€ + iva per ogni assistito seguito in “modalità sperimentale”!!!

Quest'estate il libro bianco sullo sviluppo del sistema sociosanitario in Lombardia cita comprensibilmente l'esperienza Creg ma lo fa con sguardo “di parte” ... si sbandierano la riduzione degli accessi al P.S. e dei ricoveri ospedalieri ma si omette che con il bias di selezione di questa “sperimentazione” parlare di risultati con una qualche valenza è a dir poco velleitario.

Speriamo che il modello organizzativo Creg sia ricordato soltanto per la discutibile presa in carico “paternalistica-orwelliana” che lo caratterizza e non anche per il discutibilissimo utilizzo, forse è meglio parlare di spreco, di denaro pubblico unico nel suo genere...

Dr. Giancarlo Testaquatra

Segretario provinciale SIMET Bergamo

